



Il forum al Castello

Cultura Turismo Territorio

Avrà luogo oggi, dalle 9.30 alle 13.30 al Castello Svevo di Bari, il forum «Cultura, Turismo, Territorio. La Puglia della creatività», organizzato da Teatro Pubblico Pugliese, Confindustria e Regione, in collaborazione con la facoltà di Lingue dell'università di Bari e l'Ordine dei giornalisti della Puglia, durante il quale saranno presentati e discussi i risultati della ricerca di Guerzoni sulle ricadute economiche dei festival e degli eventi culturali. È prevista la partecipazione del presidente Vendola, con gli assessori Silvia Godelli, Domenico Lomelo e Massimo Ostilio, del presidente del Teatro Pubblico Pugliese, Carmelo Grasso, e di Alessandro Laterza e Vittorio Andidero, rispettivamente presidente nazionale della commissione cultura Confindustria e presidente della commissione turismo di Confindustria Puglia. Moderati da Luca Tremolada, sono attesi anche gli interventi di intellettuali e dirigenti di istituzioni regionali, come Gianfranco Viesti, Silvio Maselli di Apulia Film Commission, Nicola Laforgia, assessore alle Culture del Comune di Bari, Ruggero Martines, direttore dei Beni culturali e paesaggistici pugliesi, e Franco Punzi, presidente di Italiafestival.

I festival potrebbero rappresentare un'occasione di radicamento di capitale umano sul territorio, laddove il problema serio in Puglia è quello di mantenere in loco talenti che, come nota anche Guerzoni, sono spesso costretti a trasferirsi in Lombardia per occuparsi di editoria o eventi culturali. Da qui la necessità di eventi che costruiscano un rapporto paziente e serio, non episodico, col territorio e col pubblico. Questo vuol dire capacità di accreditamento sul lungo periodo, puntando sulla qualità dei temi, dei palinsesti e degli ospiti. È ancora possibile scoprire argomenti originali, da trattare in maniera esaustiva e intelligente, anche perché esistono vuoti culturali che i media tradizionali non coprono: il successo dei festival culturali è dovuto anche al fatto di colmare una lacuna tra la povertà intellettuale della cultura di massa e gli interessi ipersettoriali delle università o delle riviste culturali. Esiste uno spazio di intrattenimento intelligente e i festival hanno rivelato l'esistenza, dice Guerzoni, «di un italiano non del tutto beccero che cerca ancora di capire».

F. BI.